



Firenze, 02 Ottobre 2018

Gentili Senatori "Lega Salvini Premier",

Gentili Senatori "Movimento 5 Stelle",

a nome delle oltre 3.000 famiglie iscritte al C.Li.Va. (Comitato per la libertà di scelta vaccinale toscano) scriviamo questo messaggio per sottolineare l'importanza del provvedimento per il quale iniziano i lavori in Commissione Igiene e Sanità oggi 2 Ottobre 2018: **DDL 770 e 363 "Disposizioni in materia di prevenzione vaccinale"**.

Le migliaia di famiglie iscritte al nostro comitato hanno convintamente espresso il loro voto lo scorso 4 Marzo verso le due forze politiche che, durante la scorsa legislatura, si sono espresse contrarie all'approvazione della legge 119/17, proponendo anche emendamenti in taluni casi volti ad eliminare ogni tipo di esclusione dei bambini da nidi e scuole dell'infanzia.

Oggi, a nome di tutti, dobbiamo dirvi che i primi mesi del "Governo del cambiamento" ci hanno deluso profondamente: in primis per lo stralcio della proroga Taverna/Arrigoni votata prima della pausa estiva, che avrebbe permesso a tutti i bambini di poter frequentare serenamente e senza interruzioni e discriminazioni nidi e scuole dell'infanzia per l'anno scolastico in corso, in attesa che questa nuova legge di cui si parla ormai da mesi venisse discussa e approvata.

I media, da sempre impegnati nello screditare i vari movimenti che combattono l'obbligo vaccinale, non hanno dato alcun peso alle tantissime esclusioni e discriminazioni che stiamo vivendo sulla pelle dei nostri bambini, ma noi sappiamo purtroppo bene come il vostro inspiegabile cambio di rotta a **settembre abbia di fatto reso inevitabili migliaia di esclusioni solo nella nostra regione**.

Ci rivolgiamo quindi direttamente a voi, per chiedere di **mantenere la parola** data durante la campagna elettorale su questo tema.

Non possiamo dimenticare le parole dell'allora Deputata Giulia Grillo che parlava di "Obbligo no, raccomandazione si".

Il testo del DDL 770, pur presentando dal nostro punto di vista buoni presupposti, ci preoccupa fortemente laddove introduce la possibilità, anche in assenza di epidemie ma solo di non meglio definiti "significativi scostamenti dagli obiettivi", di poter **sospendere la frequenza scolastica** non solo presso nidi e scuole dell'infanzia, ma **anche nella cosiddetta scuola dell'obbligo**. Non possiamo non trovare terrificante questa possibilità lasciata in mano al Ministro della Salute.

Da oltre un anno cerchiamo di sottolineare come l'esclusione da nidi e soprattutto dalle scuole dell'infanzia costituisca un grave danno alla formazione sociale e didattica dei bambini. Anche se le "scuole 0-6 anni" non sono considerate "scuole dell'obbligo", dovrebbe ormai essere universalmente riconosciuto che il percorso socio-educativo di questa specifica età sia fondamentale e di importanza pari a quello della scuola primaria. Non possiamo quindi che considerare il poter mettere in dubbio la frequenza anche nella scuola primaria e secondaria (non



toccata dalla legge 119/17), un grave passo indietro che non va **assolutamente nella direzione di quanto è stato dichiarato nella scorsa legislatura e, soprattutto, promesso in campagna elettorale.**

Ci preme a questo punto ricordarvi che il contratto di Governo, sull'argomento, parla di:

"Pur con l'obiettivo di tutelare la salute individuale e collettiva, garantendo le necessarie coperture vaccinali, va affrontata la tematica del giusto equilibrio tra il diritto all'istruzione e il diritto alla salute, **tutelando i bambini in età prescolare e scolare che potrebbero essere a rischio di esclusione sociale.**"

L'esclusione sociale è quella che stiamo vivendo, in queste settimane, sulla pelle dei nostri bambini. I minori non in regola secondo i dati ufficiali della Regione Toscana nella fascia 0-6 anni sono 11.990. Molti di loro sono già stati esclusi dalle loro comunità nelle quali erano perfettamente inseriti; moltissimi altri saranno esclusi a breve a causa della mancata proroga promessa e votata lo scorso agosto e poi improvvisamente cancellata a settembre.

La parte del DDL 770 che nuovamente prevede la sospensione della frequenza scolastica **non rispetta in alcun modo** i bambini, come era invece previsto dal Contratto di Governo.

Come del resto è ovvio che dovrebbe essere, avete previsto, in caso di piani di emergenza, un possibile obbligo vaccinale anche per il personale sanitario; ma in tutto ciò continuano ad essere **solo i bambini** ad avere **come pena** per il mancato adempimento, **l'esclusione e la ghettizzazione.**

Stiamo vivendo sulla nostra pelle il dramma delle esclusioni già da due anni scolastici: dalle forze politiche che compongono questo Governo ci aspettiamo che **il diritto all'istruzione venga garantito a prescindere da un timbro su un libretto vaccinale.**

Queste sono le dichiarazioni rilasciate pochi mesi fa di alcuni elementi di primo piano delle due forze politiche a cui ci rivolgiamo; facciamo grande fatica a ritrovare coerenza con quanto leggiamo nel DDL 770:

On. Luigi di Maio: "Se i genitori non vogliono vaccinare i bambini noi dobbiamo agire sui genitori e non togliere anche il diritto all'istruzione ai bambini"

On. Matteo Salvini: "Il diritto alla scuola, all'educazione è fondamentale. Da genitore preferisco educare, spiegare, convincere piuttosto che multare e obbligare: così funziona in tanti Paesi del mondo e dovrebbe funzionare anche in Italia"

On. Pierpaolo Sileri: "La scuola non può diventare una sorta di 'ricatto' perché il rischio è quello non solo di continuare a non far vaccinare alcuni bambini ma anche di escluderli da scuola"

On. Paola Taverna: "Le sanzioni peggiorano ancora di più la situazione. Chi ha molti soldi può permettersi di non vaccinare i figli e pagare la sanzione. Chi non ne ha sarà costretto a farlo anche contro la sua volontà".

On. Paolo Arrigoni: "gli eventi avversi non si possono negare così come una scelta di prevenzione medica non può essere costringente e condizionante l'ingresso a scuola"

Ogni legge che impone un ricatto, la privazione di un diritto fondamentale come quello dell'istruzione, anche solo per "scostamenti significativi dagli obiettivi", **non può essere definita una legge giusta.**



Il necessario dialogo, tanto sbandierato in questi mesi, che deve reinstaurarsi fra medici e genitori, non può basarsi su un ricatto affatto velato nei confronti dei nostri figli. Abbiamo già visto in questi mesi come nelle ASL vengono chiamati solo i genitori dei bambini da 0 a 6 anni, ben sapendo che sono facilmente ricattabili per via dell'esclusione dagli asili; ai genitori dei bambini 6-16 anni al massimo è arrivata una lettera semplice in cui si ricorda di non essere in regola.

Nessuna volontà da parte dei centri vaccinali e delle ASL di provare a convincere, ad informare, a rispondere ai dubbi e alle domande lecite di quei genitori che spesso hanno vaccinato i loro figli e poi, una volta toccato con mano il tabù della reazione avversa (il famoso "1 su milione"), hanno interrotto il ciclo vaccinale.

Ci chiediamo come si possa conciliare l'esclusione da scuola con quanto previsto dalla legge 219/17 sul consenso informato votata a larghissima maggioranza nella scorsa legislatura:

"E' promossa e **valorizzata la relazione di cura e di fiducia tra paziente e medico** che si basa sul consenso informato nel quale si incontrano **l'autonomia decisionale** del paziente e la competenza, l'autonomia professionale e la responsabilità del medico."

Quale autonomia decisionale può avere un genitore che, qualora questo DDL 770 diventasse legge, se non ottempera ad un obbligo previsto da "un piano di emergenza per scostamenti significativi dagli obiettivi" vedrà suo figlio escluso da scuola?

"Il tempo della comunicazione tra medico e paziente costituisce tempo di cura."

Il tempo di comunicazione è tempo di cura, dice la legge 219/17.

Non si può pensare, durante la fase di colloquio e informazione, che un genitore debba acconsentire a un trattamento sanitario come quello della vaccinazione per non veder suo figlio escluso dopo pochi giorni da scuola.

L'unico obbligo che comprendiamo è quello di confrontarsi con un medico per poter sciogliere i dubbi, ma **l'ultima parola** per un trattamento sanitario **non esente da rischi** non può che essere quella dei **genitori**, su questo siamo inamovibili.

Ben venga il dialogo con il personale sanitario, ma in un confronto aperto e privo di qualsiasi forma di ricatto.

Molti dei vaccini resi obbligatori dalla legge 119/17 non creano immunità di gregge per natura della malattia o per tipologia del vaccino stesso; eppure, oggi, ormai anche per mano vostra, troppi bambini sono stati esclusi da nidi e scuole dell'infanzia in tutta Italia, nonostante non siano in alcun modo pericolosi per gli altri.

Dal "Governo del cambiamento" ci aspettavamo tutt'altra musica: è il momento di passare dalle parole (troppe) ai fatti!

Il direttivo C.Li.Va. Toscana